

# La «Traviata» come dramma borghese

*La lettura di di Paolo Bosisio ha Germont come personaggio chiave che muove il dramma di Violetta e Alfredo*

**NOVARA** (bec) La Traviata come dramma sociale. Questa la lettura del regista **Paolo Bosisio**, che va a sfatare qualche mito dell'opera stessa, qualche passaggio che il pubblico si aspetta per tradizione. Violetta, prostituta d'alto bordo, è di solito vista come vittima, come donna che ama e compie il sacrificio estremo di rinunciare all'amato, Alfredo, proprio per il bene della sorella di questo.

«Senza alcuna pretesa di sovvertire la tradizione - dice Bosisio - mi è parso necessario cercare all'interno della materia sentimentale e a tratti anche un poco sentimentalistica, qualche ragione in più. Oltre che storia di sentimenti, di emozioni, di mondanità, Traviata mi sembra un dramma so-

ziale, prima ancora che umano, e ciascuno dei personaggi pare inserirsi perfettamente all'interno di uno schema relazionale determinato appunto dalle norme del mondo ritratto, impossibile da mutare. I personaggi del dramma, prima forse che individui, sono ingranaggi di un meccanismo sociale consolidato all'interno del quale non c'è spazio per l'amore, per la compassione, per la salvezza. In tale prospettiva, Germont (padre di Alfredo: ndr) diventa il personaggio chiave del dramma. Non l'amore per la propria figlia, non la compassione per Violetta, ma la necessità tutta borghese di difendere la sua reputazione, la rispettabilità della sua famiglia e della classe sociale cui appartiene, guidano la

sua mano a tessere la trama drammatica della vicenda. Contrattare è Alfredo che si innamora (o, chissà, crede di innamorarsi) di Violetta, non una donna "sola e abbandonata", ma una professionista cinica, cui accade di essere incuriosita e infine contagiata dall'irrazionale amore giovanile di Alfredo. Violetta si trova a scegliere, per una volta, di credere nell'amore, aprendo una breccia nel muro dietro il quale la sua razionalità l'ha confinata. Ma l'illusione ha vita breve e, quando Violetta si scontra con la realtà e accetta di sacrificare il suo amore su richiesta di Germont, non lo fa tanto per compassione, quanto perché ricondotta bruscamente alla consapevolezza dell'ineluttabilità del suo destino».